

Si possono ottenere buoni rendimenti, anche a due cifre, puntando sulle prossime vendemmie di grandi cru, l'apprezzamento dei pittori contemporanei e i Ronaldinho in erba. Ma la vera novità è il life settlement. Consigli e rischi **Oscar Bodini** - Illustrazione di **Beppe Giacobbe**

Sul fondo sale il vino, l'arte... e il calciatore

O pere d'arte, bottiglie di vino pregiato, polizze vita dismesse e persino contratti di calciatori in erba. Negli ultimi mesi sono stati avviati una manciata di fondi, per lo più gestiti con logiche e strutture di costi tipiche del private equity, che investono in asset fuori del convenzionale e promettono rendimenti a due cifre. Alla loro guida ci sono manager considerati tra i maggiori esperti nel loro ambito d'azione, caratteristica che costituisce una prima importante garanzia per i potenziali investitori. Vista la rischiosità degli strumenti, è comunque opportuno investire solo una quota marginale del portafoglio. Inoltre, trattandosi per lo più di prodotti fiscalmente non armonizzati, per evitare un'aliquota penalizzante oc-

corre acquistarli in combinazione con soluzioni di private insurance, polizze di diritto estero che prevedono particolari vantaggi in termini fiscali e successori. Oppure, in alternativa, attraverso fondi hedge. *Capital* vi racconta quali sono i prodotti più promettenti.

Gli atout del life settlement

Negli Usa, molte aziende includono tra i benefit a favore dei dirigenti il pagamento di lauti premi annuali per copertura assicurativa caso morte a loro favore. Tuttavia, quando i manager cambiano lavoro o vanno in pensione, il versamento dei premi passa a loro carico. Si tratta di migliaia di dollari ogni anno da versare alle compagnie, che non ►►

Investimenti

► tutti sono disposti a pagare. Liquidando la polizza, si ottiene indietro solo una minima parte di quanto versato negli anni. Una valida alternativa consiste nel cedere il contratto a una compagnia di life settlement, che la rileva a un prezzo più soddisfacente e ne diviene a tutti gli effetti beneficiaria, accollandosi il pagamento dei premi fino a scadenza. In Italia è stata la Life Settlement Advisors (www.ls-advisors.com) di Lugano a far conoscere per la prima volta questo tipo di asset e alcuni fondi che vi investono. Tra questi, Alpha Sif (www.alphasif.com), primo fondo di fondi di life settlement al mondo. Domiciliato in Lussemburgo, prevede liquidità mensile e una redditività annua netta tra 8 e 10%. Si può scegliere tra una classe in euro e una in dollari, mentre, per quanto riguarda i costi, si paga il 2% di gestione. Per acquistarla ci si può rivolgere a Farad International, broker lussemburghese di private insurance che ha messo a punto polizze (si parte da 500mila euro) che utilizzano questo sottostante.

La borsa flette? Beviamoci sopra

È quanto propone Nobles Crus, nuovo comparto di sicav che investe nei grand cru, cioè le etichette vinicole francesi e italiane più quotate. A metterlo a punto è stata una società francese, Elite Advisers (www.eliteadvisers.com), creata da Michel Tamisier e Miriam Mascherin, due manager usciti da Carmignac Gestion, rinomata boutique finanziaria transalpina. La gestione è stata affidata a un mostro sacro dell'enologia internazionale, Christian Roger. Che acquistando bottiglie di Château Margot e Mouton Rothschild, e qualche certificato en primeur che scommette sulle prossime

vendemmie, hanno già guadagnato da gennaio ad aprile di quest'anno circa l'11%. Il fondo si rivolge a investitori qualificati e prevede una soglia d'ingresso di 125mila euro. La commissione di gestione è del 2%, ma se la performance annua è superiore al 10%, al fondo spetta un ulteriore 20% del rendimento extra, secondo uno schema tipico della finanza alternativa. Una curiosità: chi desidera riscattare le quote può farsi liquidare direttamente in bottiglie di vino.

Impara l'arte. Oppure mettila in portafoglio

Rischio bolla per l'arte contemporanea? Ci saranno maggiori possibilità di spuntare buoni affari. Parola di Robert J. Tomei, partner di Advanced Capital (www.advancedcapital.com), che per prima ha lanciato in Italia un fondo di fondi di private equity e che si appresta a entrare nel mondo dell'arte contemporanea con un nuovo veicolo. Tomei, esperto d'arte contemporanea, ha un punto di vista privilegiato perché siede nel board of trustees del Contemporary Arts Council del Moma, a New York. Il fondo che ha creato, Ac Art Fund, si avvarrà anche della consulenza di Simon de Pury, ex capo di Sotheby's Europe e fondatore di Phillips de Pury, casa d'aste specializzata proprio nelle correnti artistiche del XXI secolo. L'obiettivo di raccolta è di 150 milioni di euro e il rendimento annuo a scadenza (cinque anni) è tra 15 e 20%. Top secret i costi applicati. Altro fondo specializzato in arte è Pinacoteca, promosso da Vegagest sgr (www.vegagest.it). A occuparsi dell'advisory artistica è Stefano Porrone, 38 anni, ex Sotheby's New York, e Walpole Gallery, una delle più quotate gallerie londinesi. La soglia d'ingresso è di 250mila euro. L'obiettivo di

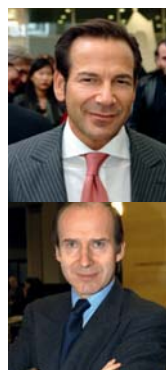
“The greatest wines represent the ultimate liquid investment”

Robert Parker, critico enologo, editore di *The Wine Advocate*

raccolta è di circa 50 milioni di euro e il rendimento atteso oscillerà, a scadenza, tra 10 e 15% annuo.

Il nuovo Ronaldinho? Lo scova il fondo

Tra gli asset esotici poteva mancare il calcio? A cercare di coniugare la passione italiana per l'antonomasia agli investimenti è stato Speed (www.speed.ch), un family office svizzero che in due anni ha raddoppiato il capitale comprando e vendendo contratti di calciatori in erba. Di qui l'idea di dare vita a veri e propri fondi di investimento. A gestirlo è Zoom, una società del Liechtenstein controllata da Speed. Il fondo, riservato a investitori qualificati, ha una soglia di ingresso di 250mila franchi svizzeri (circa 150mila euro) e un lock up di cinque anni, vale a dire per tutta la durata del fondo. Le commissioni di gestione sono del 2,5% ed è previsto un caricamento di performance del 20%, nel caso il rendimento annuo superi il 10%. A ciò si aggiungono circa 45mila euro di spese annue per calciatore (assicurazioni a tutela d'infortuni, spese per cellulare e altro). C



PH. ANDREA BOCCALETTI
Michel Tamisier (sinistra) ha lanciato un fondo che investe nei grandi vini, mentre Robert J. Tomei (sopra) e Simon de Pury puntano sull'arte.